BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
BASILIANO

c.p. 33031 - telefono 84019 DICEMBRE 1995

Impegno per la comunità di Jubani

In questi ultimi 4 mesi squadre di operai sono scesi in Albania e precisamente a Jubani, provincia di Scutari, per attuare un progetto di promozione umana per un paese di oltre tremila abitanti.

Le cronache quotidiane riguardo a quella nazione ci riservano purtroppo notizie poco rassicuranti, specialmente per quanto riguarda la clandestinità e i suoi traffici. Se poi ci addentriamo nei particolari malavitosi, prostituzione etc. sono presenti sull'intero nostro territorio nazionale. Esaminare e trovare la cause di questa sconcertante situazione sarebbe altresì un discorso da affrontare, che difficilmente si fa, attenendosi solo ad una condanna per sé giustificata.

La popolazione albanese si caratterizza per il 70% di giovani sotto i 25 anni. Quali prospettive questa parte emergente ha davanti a sé? C'è colà una diffusa consapevolezza d'impotenza generale ad aprire nuove vie di vero progresso che sia portatore di un benessere e di nuove condizioni di vita.

L'Albania ha una superficie di 28.748 kmq pari al Piemonte e alla Valle D'Aosta messi insieme. L'agricoltura potrebbe essere una vera ricchezza per i 2 milioni e mezzo di abitanti, se fosse curata e si lavorasse con metodi e mezzi più moderni. Il regime comunista ha bonificato con il lavoro forzato quasi tutti i terreni paludosi. L'acqua è abbondante su tutto il territorio, però mal gestita e distribuita: acquedotti fatiscenti e canali d'irrigazione inutilizzati. L'industria pur avendo le materie prime per la presenza di molteplici miniere e di pozzi petroliferi è allo sbando per le strutture e macchinari antiquati. I metodi ed il lavoro sono di altri tempi ed anche la cultura connessa lascia a desiderare. Il regime ha tenuto quel popolo "in gabbia" per cui la nostra cultura di vita è per loro un sogno da rincorrere con tutte le forze.

A questa situazione, dopo i primi aiuti, si è pensato di intervenire con un modesto progetto, che certo non ha la pretesa di risolvere i problemi di quella gente ma vuol essere un segno di orientamento e di promozione umano-cristiana.

La nostra iniziativa, espressione della forania di Variano unitamente alla caritas Diocesana di Udine, prevede la costruzione di una Scuola materna dotata di 3 aule, servizi e cucina nonché un ambulatorio dove si dà assistenza infermieristica e si offrono indicazioni per l'igiene dei bambini e della casa. Accanto a questa struttura si è costruito un prefabbricato per l'accoglienza dei volontari che colà desiderano svolgere attività varie sul territorio. Queste due strutture sono in via di ultimazione e si prevede il loro funzionamento nella prossima primavera. Per quella data si pensa funzionante anche il laboratorio-scuola di falegnameria, ricavato con un prefabbricato ex terremoto 76. Infine, qualora la Provvidenza sia larga di benedizioni, si pensa di poter allestire un caseificio onde permettere ai piccoli agricoltori l'utilizzo e la lavorazione del latte. C'è poi una associazione di famiglie rurali di Conegliano che ipotizza la costruzione in loco di una scuola di agricoltura che sia di aiuto allo sviluppo agricolo. I costi di tali opere hanno certo un prezzo; già siamo a buon punto. La sensibilità di tante persone che pensano come essere di aiuto ai fratelli bisognosi non viene meno. L'Opera è già iniziata ora si va alla conclusione. Qualificare, curare la cultura del lavoro, educare e favorire uno sviluppo in loco è una speranza concreta.

don Gianni

Consegna attrezzatura per costruzione.

PLANC, PLANC, ANIN INDENANT

Int di Basilian
no steit rabiasi; us prei,
se par un pôc di timp
no e lade come ca sì vuei.

O vin duc' voe di viodi
finît chist biel lavôr:
se din ançie une man
di cert nus fâs onôr.

Le ciare e biele glesie,
le ciase dal Signôr,
le just che sedi a puest:
le just che vedi amôr.

E iò scomèt che ognun,
dentri, in tal so cûr
al 'a un biel ricuart:
restât; e ca nol mûr.

Fasinsi dunçie fuarce
e stin sù di morâl:
"che Dio nus benedìsi",
chist, plui di dut al vâl.

A NATALE

Vicino alla tua culla, bambino di Betlem,
gli angeli cantano, i pastori raccontano
ciò che hanno veduto,
Maria e Giuseppe stanno in silenzio
e adorano il Verbo di Dio fatto carne.
Fa', o Signore, che anch'io sia come Maria
e Giuseppe,
silenzioso adoratore del tuo mistero.
Non ti chiedo di sapere tutto di te e nemmeno cosa accadrà a me,
ora ci sei anche tu.
Non ti chiedo di spiegarmi il tuo modo di
nascere, di vivere e di morire.
Ti chiedo solo, di adorare la tua presenza,
lasciando a te guidare gli eventi
della mia vita e della vita del mondo.
Ti chiedo solo di avere una fede che si
appaga
nel guardarti e nel sorriderti in silenzio,
per prepararmi fin da ora ad avere un
cuore vuoto delle mie parole.
e capace di accogliere con gioia le tue
quando, incontrandomi, mi parlerai.
Amen.

La voce del Burundi

Il 6 maggio 1995 è giunto a Basiliano don Emmanuel, un giovane sacerdote, di 38 anni, prima come ospite poi, dal 1 settembre, nominato Vicario Parrocchiale di S. Andrea Apostolo in Basiliano, e della Parrocchia di S. Michele Arcangelo in Vissandone. Da ottobre sta frequentando, su richiesta del vescovo del suo paese, una specializzazione in teologia pastorale.

In questi ultimi mesi spesso si è sentito parlare del Burundi a causa della guerra civile che lo sta travagliando. Questo paese si trova nell'Africa Orientale; confina con lo Zaire, il Ruanda, la Tanzania ed è bagnato dal grande lago Tanganika. Si estende su una superficie di 27.834 km ed ha una popolazione di 6.000.000 di abitanti. Il suo territorio è quasi interamente montuoso (con un'altitudine media di 1800 m) ed il clima è di tipo equatoriale mitigato dall'altitudine (le temperature variano dai + 30° C ai + 12°C). La capitale è Bujumbura; la lingua ufficiale è il kirundi e la religione più diffusa è quella cattolica.

Il Burundi, come si è già detto, è gravato da una guerra civile causata non tanto, come ci informano i mass media, da motivi etnici, quanto piuttosto per il predominio del potere economico e politico. In effetti la popolazione del Burundi è formata da tre gruppi etnici:i Pigmei (1%); i Tutsi (14%) che è la classe governante e forma il 100% dell'esercito nazionale; gli Hutu, la maggioranza (85%): si dedicano all'agricoltura, ma vengono esclusi dal sistema scolastico e sono schiavi della classe al potere.

Attualmente i Tutsi, che detengono il potere politico, economico e soprattutto militare, stanno tagliando tutte le teste emergenti della classe più bassa, impedendo agli Hutu di frequentare le scuole, di aver accesso ai posti di lavoro, di aver diritto alle cure sanitarie, di difendersi ovvero di godere dei diritti di ogni cittadino.

Di questa situazione ne risente molto anche il problema religioso in quanto possono entrare in seminario o accedere alle congregazioni religiose solo coloro che hanno frequentato le scuole.

Don Emmanuel con un gruppo di giovani.

Tenendo presente questa situazione si possono comprendere l'eccidio, nel corso del 1995; di 14 preti tutti appartenenti agli Hutu, e dei tre missionari italiani uccisi lo scorso 30 settembre, proprio perché testimoni di questa triste verità.

La guerra potrebbe finire anche oggi, basterebbe che gli Hutu accettassero di essere semplicemente governati ed oppressi dai Tutsi, oppure che abbandonassero il Burundi, migrando negli stati vicini, lasciando così il paese sotto l'egemonia della minoranza Tutsi. Ma questa non è una vera soluzione. Quello che in effetti la comunità internazionale potrebbe fare e molto di più, premendo affinché l'esercito sia formato, in modo equilibrato, da entrambe le componenti etniche, perché tutti possano accedere all'istruzione, creando scuole di ogni ordine e grado; aiutando i rifugiati, in modo particolare gli studenti, a continuare i loro studi nei paesi di asilo; intervenendo umanitariamente, soprattutto in ambito sanitario poiché gli ospedali e gli ambulatori sono disponibili solo per i "privilegiati"; rieducando la popolazione ai valori morali, alla verità, ad analizzare in modo oggettivo la situazione.

Tuttavia fondamentale è ridare valore all'uomo e rifondare il Cristianesimo.

Don Emmanuel

ALFREDO BATTISTI
ARCIVESCOVO DI UDINE

prot. n. 915/C.R.

Al reverendo sac. EMMANUEL RUNDITSE

salute e la benedizione dal Signore.

Avvertendo il nostro dovere di rendere operativo il Tuo compito ministeriale di cooperatore dell'Ordine episcopale e desiderando prestare un servizio adeguato alla Chiesa affidataci da Cristo, unico ed eterno Pastore, con il presente decreto

nominiamo Te,
rev.do sac. EMMANUEL RUNDITSE
VICARIO PARROCCHIALE
della parrocchia di Sant'Andrea apostolo in Basiliano
e della parrocchia di San Michele arcangelo in Vissandone.

Abbi sempre presente che Tu eserciti il ministero pastorale come cooperatore del Parroco e partecipi della sua sollecitudine attraverso attività e iniziative programmate con lui e sotto la sua responsabilità.

Le facoltà, i doveri e i diritti relativi al Tuo ufficio ecclesiastico sono definiti dal diritto univcersale e particolare, come dai cann. 545-552 del Codice di Ditìtto Carnonico, dagli statuti diocesani e da specifiche mansioni da Noi affidate a Te sia nella parrocchia che nella forania o zona pastorale.

Sia Tuo singolare impegno vivere e testimoniare una reale comunione di spirito e di intenti con il Parroco. Questi, a sua volta, Ti riconosca quale garante, assieme a lui, della cura pastorale della Parrocchia e favorisca, per quanto possibile, la vita comune con Te. La fraternità presbiterale abbia il primato pur nella diversa responsabilità di ognuno.

Ti assista la grazia e Ti guidi l'amore di Dio Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.

Dato a Udine, il 1 settembre 1995.

Arcivescovo
Alfredo Battisti

Il cancelliere arcivescovile

Preveniamo il disagio giovanile

In quest'ultimo periodo a Basiliano è stato attiviato un percorso formativo per operatori territoriali affinché possano lavorare nell'ambito della prevenzione del disagio giovanile. L'esistenza di questi incontri, tenuti da psicologi che si occupano del problema, è già di per sé un fatto significativo. Non solo dimostra che anche nel nostro territorio si possono riscontrare forme di disagio, ma mette in evidenza (e questo è il lato positivo) che ci sono molte persone disposte ad occuparsi dei problemi dei ragazzi.

È opinione diffusa che i giovani d'oggi siano privi d'ideali, manchino di punti di riferimento e di prospettive per il futuro, ma, purtroppo, troppe poche volte ci si interroga sulle cause dei loro disagi o sulle loro difficoltà di integrazione. Spesso i genitori continuano a riempire di impegni i loro figli ("Vai a nuoto, vai a calcio, vai a musica", ripetono le mamme preoccupate ed ansiose per improbabili successi) senza chiedere loro cosa effettivamente vogliono.

Nel tentativo di riempire i vuoti, "per non farli stare cinque ore davanti alla TV", non si accorgono che nel proporre attività bisogna avere una certa misura e valutare gli interessi dei ragazzi. Le attuali teorie psicologiche sottolineano che genitori e docenti dovrebbero avere il ruolo di collaboratori nella costruzione dell'identità dei ragazzi ed una funzione di guida nella gestione delle loro emozioni. Non si può certo pretendere di poter imporre la propria visione ed i propri interessi ai giovani. Chiunque, anche un adulto, rifiuta gli ordini, qualora non li condivida.

Penso, comunque, che famiglia e scuola non siano gli unici a contribuire alla formazione dei futuri adulti. Anche organizzazioni esterne a queste due istituzioni possono avere un ruolo notevole nell'aggregare i ragazzi, creare spazi in cui possano esprimersi e favorire il dialogo tra generazioni diverse.

A questo proposito a Basiliano sono sorte e stanno sorgendo diverse associazioni miranti al coinvolgimento dei giovani: i gruppi giovanili "Noi", "Basiclub" e "Ba.G.G.", tutti interessati a conoscere nuovi ragazzi che vogliono creare occasioni d'incontro e divertimento.

Questi gruppi mirano a favorire e promuovere il contatto tra gli adolescenti, a rispondere alle loro esigenze e ad intensificare il loro senso della responsabilità, coinvolgendoli in attività pratiche.

Cinzia Sut

"Non soli, ma solidali"

Si parla tanto di alcool-dipendenze, si è scritto tanto sull'alcoolismo e la maggior parte di noi conosce qualcuno coinvolto in questo problema.

L'alcoolismo è una malattia il cui risvolto esistenziale e sociale mette in crisi le famiglie, destabilizza i rapporti umani, emargina i deboli e compromette la libertà; è, inoltre, fonte di dolore per la famiglia e di disagio e pericolo per la società.

In quest'ottica, quindi, la povertà non è solo la mancanza di denaro, ma anche della ragione di vivere, la cui conseguenza è la fuga dalla responsabilità, la paura dell'altro, la frustrazione e il perdersi in se stessi.

C'è chi comincia a bere per cambiarsi ed essere migliore, o per sopportare un momento di dolore, o per fuggire dalla solitudine, o per evadere dall'angoscia, o per un atto di protesta contro il mondo che soffoca con le sue richieste e le sue condizioni sempre meno a misura d'uomo. Possiamo, per questi motivi, deridere, disprezzare, compatire, abbandonare queste persone? Non è forse il caso, invece di rimboccarci le maniche e cercare di prevenire il prossimo, o, se ciò non è possibile, tentare di risolverlo?

Il problema dell'alcool investe tutti nel segno non solo della solidarietà, ma anche della responsabilità sociale di ognuno di noi che fa parte attivamente di una comunità, di una società.

La cura dell'alcolista è, certamente, un compito molto difficile e di grande responsabilità perché pone tutta la comunità umana davanti a problemi vecchi come il mondo, ma che necessitano di una soluzione immediata.

Il metodo più diffuso e funzionale riguarda il trattamento sociale: si parla sempre più favorevolmente delle terapie di gruppo e ciò non solo per motivi economici e tecnici, ma anche perché l'alcolista ha spesso molte difficoltà nelle interazioni familiari ed ambientali e le terapie individuali si dimostrano, a questo livello, inadeguate; validi sono, invece, il trattamento familiare, le comunità terapeutiche, i progetti educativi e i gruppi di auto-aiuto.

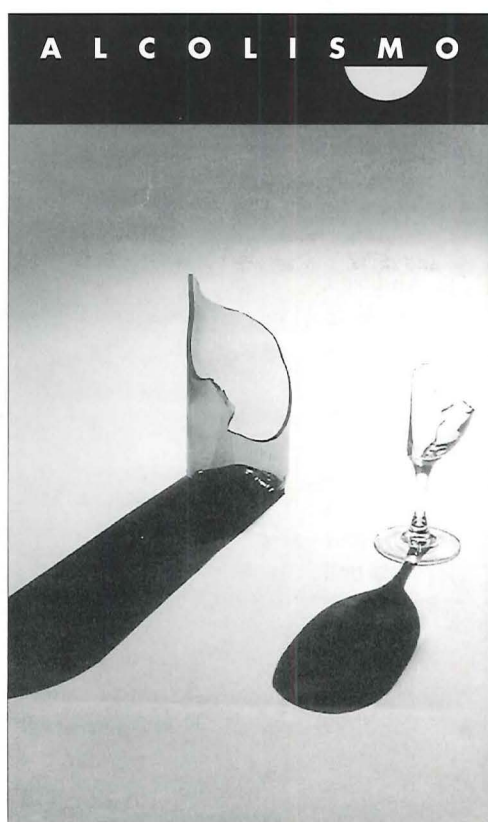
Per questo, dall'indicazione psicoanalitica e dall'importanza del lavoro di gruppo, sono nati, negli ultimi 60 anni, i CAT (Club alcolisti in trattamento) ai quali partecipano gli alcolisti con i familiari e l'equipe terapeutica.

Ma i clubs non sono e non vogliono essere dei gruppi chiusi, desiderano, invece, aprirsi a chi vuole ascoltare, essere vicino, cercare con la sua presenza di dare un sostegno, un motivo per continuare a vivere nell'amicizia, nella solidarietà, nel dialogo e nella condivisione.

C'è anche chi propone di cambiare nome ai clubs: spaventa ed allontana un po', si dice, i termini "alcolisti in trattamento" anche perché chi vi partecipa alcolista non lo è più, o per lo meno, ha deciso responsabilmente di non esserlo più; e poi, è vero, gli alcolisti vivono, spesso, chiusi nelle proprie case protetti dall'omertà dei familiari che, per vergogna o paura, non trovano il coraggio di aiutarli.

Per questioni di studio partecipo ogni martedì sera all'incontro del Club di Basiliano, ed, evitando ogni retorica o banalità, considero questo un incontro tra amici che ha lo scopo di far uscire dalla quotidianità, di dar sicurezza e possibilità di ascolto e di comprensione, e offre soluzioni a problemi individuali o comuni di carattere sociale e psicologico e l'azione di recupero e di sostegno nei casi di ricaduta.

I clubs sono palestre di vita, è stato detto, dove ognuno porta qualcosa di sè, ognuno attinge qualcosa per sè; nei clubs si riscrive la propria vita alla luce della fiducia, della speranza, della gioia di vivere un futuro migliore di quello che una scelta sbagliata sembrava aver determinato.

Chiara Savorgnan

Esperienza a Rigolato

Anche la scorsa estate, come gli anni precedenti, la parrocchia ha ospitato nel campeggio di Ludario i ragazzini del comune di Basiliano e di Mereto di Tomba per due settimane.

L'arrivo di Don Emanuele nella nostra comunità ha portato delle innovazioni anche nell'organizzazione della vacanza, è partita da lui infatti, l'idea di suddividere i ragazzi in piccoli gruppi e nominare dei responsabili per ogni attività.

Il nuovo metodo aveva lo scopo di rendere più attivi e partecipi i ragazzi portando ad una gestione più autonoma del gruppo che comunque era sempre seguito da almeno due animatori.

Il tempo veniva trascorso in attività ricreative, in escursioni e pure nei lavori domestici (apparecchiare, servire, sparecchiare la tavola, lavare i piatti, pulire i bagni e le camere).

A differenza degli scorsi anni si è avuta una massiccia affluenza di volenterosi animatori che hanno aderito con molto entusiasmo per mettersi a disposizione dei ragazzi e per alleggerire loro il peso della lontananza dai propri genitori.

Questa esperienza, a noi animatori, è riuscita a regalare dei momenti di gioia, condivisione, collaborazione e infine ci ha lasciato nel cuore molta serenità, voglia di vivere, grinta di reagire alle varie circostanze e forza di donarci agli altri.

Cogliamo quindi l'occasione per invitare tutti i bambini e ragazzi a partecipare, la prossima estate, ad una esperienza che sicuramente li arricchirà interiormente.

Karin Zamuner - Marta Micelli

Il Gruppo "Noi"

Quest'anno, su proposta di Don Emanuele, è sorto a Basiliano un nuovo gruppo giovanile chiamato "Noi".

Fin dai primi incontri si è sentita la necessità di essere un punto di riferimento per i giovani della parrocchia, i quali si trovano inseriti in una società caratterizzata dalla scarsa comunicazione e dall'individualismo, aspetti che spesso, influenzano negativamente la crescita dei giovani.

Il gruppo ha già inizeiato ad operare tramite iniziative rivolte alla comunità tutta, organizzando dibattiti su temi di attualità: sul problema della droga, dell'aborto, dell'amicizia, sui conflitti nel mondo ed altri.

Un'esperienza positiva, rivolta sia agli adolescenti che ai loro genitori si è svolta in parrocchia lo scorso mese di ottobre quando, dall'intervento di Don Prai (direttore della comunità giovanile salesiana "La Viarte") e attraverso una proiezione cinematografica, abbiamo assistito ad un interessante dibattito sul disagio giovanile e sulle cause della tossicodipendenza.

La nostra attività non si finalizza solamente ad incontri culturali, ma anche attraverso una serie di altre iniziative con lo scopo primario di aggregare e far divertire i giovani.

Questa nostra idea è mossa dalla convinzione delle grandi potenzialità che i ragazzi possiedono ma non sempre riescono ad esprimere a causa dell'assenza delle strutture idonee.

Queste sono in sintesi le caratteristiche del nostro gruppo e desideriamo estendere l'invito a partecipare agli incontri a tutti coloro che si sentono interessati a condividere questo tipo di esperienze.

Vi aspettiamo il giovedì sera in canonica.

Angelo Masin - Luca Talotti

Educazione e disagio

Il giorno 20 ottobre, don Antonio Prai della Casa di Accoglienza "La Viarte" di S. Maria La Longa, invitato dal gruppo parrocchiale "Noi", ha incontrato un gruppo di genitori conversando familiarmente sull'importanza di un dialogo e di un rapporto sereni che devono intercorrere tra genitori e figli fin dalla primissima infanzia.

La nascita di un figlio, di una figlia in un rapporto sereno ed equilibrato, portano gioia, consolidano amore.

Gioia ed amore creano l'ambiente ideale per un rapporto di gestualità affettive e di dialogo: ascoltare, rincuorare, correggere, stimolare, apprezzare, dare fiducia e speranza, lasciarsi coinvolgere, saper attendere...

I figli devono crescere e contemporaneamente non essere soffocati da troppe e talvolta inutili preoccupazioni.

I genitori non devono sostituire i propri figli nell'affrontare le varie tappe di crescita e di sviluppo.

Essere responsabili e dare responsabilità.

Talvolta per quieto vivere si stabilisce fra i genitori e i figli un patto di non belligeranza: allora la famiglia è considerata "un buon albergo", dove si sta bene.

È un rapporto fittizio di non crescita.

Invece i nostri figli ci chiedono espressamente di crescere e di maturare, anche e soprattutto in un ambiente familiare sereno ed equilibrato.

Dialogare e non simulare, confrontarsi e non ignorarsi.

I ragazzi, i giovani sono l'espressione della nostra società.

I giovani non possono farsi carico di prospettive di un futuro diverso, migliore se noi adulti, genitori, non procediamo con loro e non ci facciamo carico insieme con loro dei loro problemi.

Diversamente potrebbero ricadere in forme di devianza a forte rischio, non ultima quella della droga.

Dopo un breve scambio di opinioni ed esperienza, tra i presenti è emersa l'esigenza di continuare a parlarne, di incontrarsi in un prossimo futuro anche per formulare assieme dei percorsi educativi alternativi atti a migliorare, eventualmente, il dialogo con i figli.

Francesco Pagnutti

Il "7 Spighe"

L'attività calcistica, per quanto riguarda il nostro "7 Spighe", non è iniziata nel migliore dei modi.

La "prima squadra", che disputa il campionato di Promozione, stenta a decollare: dopo un inizio di stagione non esaltante, caratterizzato da qualche pareggio e da innumerevoli sconfitte, lo squadrone del mister Gianpaoli ha ingranato la marcia giusta verso la salvezza. Infatti, dopo uno sfortunato pareggio per 1-1 con un rigore fallito disgraziatamente, il 7 Spighe ha finalmente fatto vedere di che pasta sia fatto, rifilando un sonante 4-0 alla 3ª in classifica.

Gli "Juniores" sono coloro che fino ad ora hanno raccolto ciò che avevano seminato. Protagonisti del loro campionato con 25 punti, sembrano lanciati verso la vittoria finale del girone che stanno onorando egregiamente.

Gli "Allievi" di Dreolini stanno attraversando un periodo nero caratterizzato dalla sfortuna: dopo nove cocenti quanto immeritate sconfitte, è arrivata la prima vittoria per 3-1 ai danni del S. Gottardo, ultimo a 1 punto.

Forse il problema principale è la mancanza di concetrazione che, dopo i primi tempi esaltanti, è venuta meno. Rimboccate le maniche. I nostri beniamini sono pronti per riscattarsi nel girone di ritorno.

Carlo Pertoldi

Ecclesia

Con queste mie righe, vorrei rendervi partecipi e possibilmente coinvolgervi, in quell'opera che da qualche tempo ormai vediamo ingabbiata, straziata nella sua immagine: la nostra Chiesa.

Quando ai primi di ottobre dell'anno 1994, giunse da Roma l'esito negativo a riguardo di un progetto che prevedeva un radicale cambiamento della struttura attuale, con la conseguenza di perdere tutti i benefici che la Regione già da anni ci poneva a disposizione, ci trovammo in una situazione alquanto delicata, in quanto la scadenza per poter usufruire di tale beneficio era la fine di novembre.

In poche parole si doveva decidere se abbandonare ogni idea a riguardo, o se tentare nuovamente con un ulteriore progetto, con l'aggiunta di un ennesimo ostacolo: il tempo!

Tomba scoperta sotto il coro.

Cinquanta giorni!

Cinquanta giorni per studiare un nuovo progetto, per redigerlo, per farlo approvare da tutti gli enti competenti, Sovrintendenza in testa, Comune, Commissione arte sacra, per poi consegnarlo ai Servizi Tecnici della Regione per l'approvazione definitiva.

Se lo scoramento generale fu piuttosto prevedibile, non ci perdemmo d'animo e affidammo ad una commissione interna di quattro persone (in seguito ridotte a tre) l'incarico di coordinare nel poco tempo a disposizione le procedure del caso.

Non voglio tediarvi con lunghi e noiosi particolari, fattostà che fummo premiati, e finalmente approdammo alla meta, sancita dal Decreto Regionale del 20.12.1994 che attribuisce alla nostra Parrocchia un contributo annuale.

Il giorno 17.02.1995 fu presentato presso la sala parrocchiale il progetto della Chiesa.

Nei mesi seguenti i lavori, mediante gara estesa a nove ditte diverse, sono stati appaltati alla ditta Del Bianco Achille di Udine, e tra "normali" piccoli problemi burocratici e non, gli stessi procedono nei tempi e modi stabiliti.

I lavori fin qui eseguiti sono per la maggior parte inerenti alla struttura.

Nel mese di aprile sono stati confezionati dei micropali in boiacca cementizia della lunghezza di 5,99 mt. cadauno, atti a aiutare le attuali fondamenta, a sostenere l'intera struttura.

Successivamente nel mese di giugno il cantiere si è stabilmente installato, ed i lavori sono proseguiti con la sottomurazione delle murature portanti, la demolizione della pavimentazione interna e conseguente formazione di caldana sulla quale verrà posata la nuova pavimentazione alla "veneziana".

Durante i lavori di scavo all'interno dell'edificio, sono state portate alla luce due tombe, una al centro della chiesa ed una al centro del presbiterio. Le stesse, uguali nei materiali e nella struttura architettonica, differiscono leggermente nelle misure.

Sotto il sole leonino, sono state sistemate a dovere le coperture del campanile vecchio e quella navata centrale, in attesa di completare quelle delle navate laterali e delle sagrestie laterali.

Come molti di Voi hanno avuto modo di vedere o sapere, le sacrestie laterali verranno integrate con la navata centrale e le, navate laterali, mediante l'abbattimento della muratura che separa le stesse dal presbiterio, cosicché ne deriva che la Chiesa stessa prenderà la forma di una Croce Latina.

Conseguenza di ciò è stata la demolizione della vecchia centrale termica, la cui nuova collocazione è stata individuata nell'area del sottosuolo posta a nord dell'edificio principale. Accanto alla stessa, inoltre, troverà posto un deposito-magazzino.

Le murature perimetrale sono state oggetto, di iniezioni cementizie, le quali hanno la funzione di consolidare le stesse, ed è durante questi lavori che sono stati evidenziati sotto i primi strati di intonaco, un affresco nella sagrestia attuale, (posto sulla muratura esterna della Chiesa originaria) raffigurante S. Cristoforo a cavallo e tracce di affreschi nel presbiterio dietro l'altare maggiore che prossimamente verranno posti in evidenza.

Terminate le opere strutturali, i lavori proseguiranno con gli impianti tecnologici, e le opere di finitura che varieranno dalla posa dei nuovi serramenti alla rifinitura dell'intonaco per arrivare ai ritocchi finali, ma per ora siamo ancora lontani da quel giorno.

In questa mia relazione ho tralasciato la descrizione di altri lavori, importanti ma meno evidenti, certo è che ho avuto il piacere di constatare l'interessamento sincero di tutti coloro che mi hanno avvicinato e questo mi ha fatto capire quanto e quale posto, questo Edificio, occupi nel cuore e nella vita di tutti noi.

Finestra originale della chiesa.

Vorrei dedicare un elogio particolare, al Consiglio Pastorale unitamente al Consiglio per gli affari economici, che mi aiutano e collaborano con me per la migliore riuscita nell'opera intrapresa.

Approfitto dello spazio concessomi per porgere a tutti Voi, un caloroso e sincero augurio di Buon Natale, in particolare alle persone sole, ai bambini ed alle persone che si impegnano verso il prossimo, in ogni campo, disinteressatamente.

Agostino Rognoni

La musica nelle sue diverse espressioni

Sovente noi adulti siamo portati ad esprimere severi giudizi nei riguardi dei ragazzi di oggi. Giudizi che in realtà sono immeritati dai ragazzi e pesano invece gravemente su noi adulti; perché siamo noi adulti che, credendo di fare bene, abbiamo usato verso i giovani un metodo educativo errato che ha avuto come conseguenza l'avere precluso loro ogni iniziativa.

Fortunatamente qualcuno se n'è accorto ed ecco esplodere qua e là grida di gioia vibranti nell'aria. Il ragazzo, se guidato torna ancora a sorridere, torna ancora a cantare e torna ancora a esternare i suoni armoniosi così come lui li riconosce nella natura delle cose. Sì! I ragazzi sentono più di noi l'armonia delle cose che lo circondano che concordano all'unisono con la musica interiore che esiste in ogni essere vivente e gode quando riesce a produrre suoni a lui cari.

Dopo questa lunga e doverosa premessa, mi sia concesso di congratularmi con gli allievi, frequentanti la scuola di musica locale e le loro famiglie. La scuola funziona ormai da diversi anni e, nella sua semplicità, ha coinvolto allievi, famiglie e parenti. Il saggio di fine anno scolastico 1994/95, tenutosi nella sala S. Fabris" è stato una dimostrazione commovente di partecipazione, armonia e di serenità. Parole di elogio, per l'attività svolta, sono state espresse, in tale circostanza, da parte del sindaco Flavio Pertoldi.

Ogni anno, tuttavia, parallelamente ai nuovi arrivi, si registra la perdita di alcuni vecchi allievi

Un momento del saggio.

frequentanti il quarto ed il quinto corso, e ciò a motivo di studi superiori. Chi però, ha potuto conciliare i due cicli di studio, ha trovato accoglienza nel conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine.

L'anno scolastico 1995/96 ha avuto inizio il primo ottobre con 24 allievi e quattro insegnanti di pianoforte. Gli allievi del comune frequentati il corso preparatorio ed i corsi 1°, 2°, 3° e 4°, provengono dai paesi di Basiliano, Basagliapenta, Vissandone, Variano e Villaorba. Quest'anno, inoltre, ha vuto inizio il primo corso di chitarra il che fa ben sperare di poter, in futuro, dare inizio allo studio di altri strumenti musicali.

Poiché si tratta sempre di musica nelle svariate forme sia strumentali che vocali, è doveroso un pensiero al coro liturgio locale. Iniziative al riguardo non sono mancate e non mancano, in quanto i pochi elementi che lo sostengono hanno dato dimostrazione di sapersi impegnare per un repertorio alquanto ampio ed impegnativo. Non è produttivo lamentare la poca attività in generale, quanto lo scarso impegno di chi riconoscendosi capace, rinnega il proprio contributo per rendere più solenni i vari momenti liturgici. Sia la sensibilità, l'umiltà e l'impegno di ognuno a far sì che l'ultra centenario servizio reso, possa perpetuarsi, anche in forme diverse, per l'avvenire.

Ferruccio Fabris

Attività dei Consigli Pastorale e degli Affari Economici

Anche quest'anno i lavori del Consiglio Pastorale Parrocchiale e quello per gli Affari Economici si sono svolti congiuntamente poiché il problema che è stato più frequentemente trattato, durante le riunioni, era quello inerente al progetto di ristrutturazione della chiesa parrocchiale, di cui viene riferito in un altro articolo di questo Bollettino. A tale proposito il Consiglio Pastorale ha indetto un'Assemblea Parrocchiale per il 17 febbraio 1995 in modo che tutta la comunità si senta partecipe dell'opera che si sta realizzando.

In sintonia con gli orientamenti pastorali indicati dall'Arcivescovo, al termine della sua visita pastorale, il Consiglio ha posto al centro del suo interesse altri due temi: la Pastorale della famiglia e quella dei giovani. Per quanto concerne il primo punto il Consiglio ha organizzato per domenica 7 gennaio 1996 la Festa della Famiglia; inoltre ogni anno vengono realizzati corsi foraniali per fidanzati in preparazione al matrimonio. Continuamente si è sottolineata l'importanza del coinvolgimento dei genitori nell'educazione cristiana dei loro figli, in particolare durante la preparazione all'amministrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana: battesimo, prima comunione e cresima.

Problema complesso è quello della Pastorale Giovanile. A questo proposito il Consiglio sostiene pienamente il lavoro che sta svolgento don Emmanuele con il gruppo parrocchiale NOI, e cerca di assicurare ai giovani una formazione cristiana anche dopo la Cresima.

Tra le iniziative culturali il Consiglio ha provveduto a pubblicare il Bollettino Parrochhiale che negli ultimi anni ha avuto un buon successo; inoltre è stata insediata una commissione per redarre una pubblicaione sulla Storia della Chiesa Parrocchiale; nella Sala Fabris si sono svolti una serie di incontri per la formazione degli operatori pastorali sul sacramento del Battesimo.

Durante le riunioni del Consiglio ci si è soffermati a riflettere su quale sia il suo ruolo all'interno della comunità parrocchiale. È stato ribadito che esso deve stimolare e promuovere l'attività pastorale della parrocchia, coinvolgendo il maggior numero di persone attraverso le commissioni. Queste dovrebbero interessarsi di settori particolari della pastorale, quali la liturgia, la catechesi, i giovani, la caritas ecc... Alcune di esse sono già operative, altre in fase di avviamento. Il Consiglio si sta adoperando affinché presto tutte possano operare, anche se per questo è necessaria la disponibilità di tutti i parrocchiani secondo le proprie attitudini.

Infine il Consiglio Pastorale e quello per gli Affari Economici ringraziano tutte quelle persone che ogni giorno offrono il loro servizio volontario alla Parrocchia: senza di esse gli stessi Consigli non potrebbero procedere con profitto.

Fabiola Di Filippo

Un saluto dal direttore del C.P.P.

Tra pochi giorni, come ogni anno, rivivremo il mistero del Santo Natale.

E forse questo evento ci lascerà ancora differenti...

Ho l'impressione che troppo spesso non sappiamo stupirci di nulla.

Forse abbiamo perso la facoltà di meravigliarci.

Tutto ci lascia indifferenti: tanto, cosa possiamo fare? Cosa cambia?... E lasciamo che altri o altro determinino la rotta, il senso o il non senso della vita, del nostro rapporto quotidiano.

Quando coltiviamo il senso dello stupore, della meraviglia sentiamo maggiormente il bisogno della conoscenza e lo stimolo della scoperta.

Allora sparirà la noia e ritroveremo il gusto, il sapore genuino di qualcosa di nuovo, di grande.

..."Vi annunzio una gioia grande, oggi è nato il Salvatore: Cristo Signore".

Riscopriamo la gioia di vivere, di stare bene assieme.

Cristo si è donato, si è fatto uomo per portare salvezza, pace, gioia...

Si è donato gratuitamente, non ha preteso niente in cambio dal Padre.

Il dono è gratuità. Il regalo forse ricambia un favore o prepara il terreno per un "interessamento particolare"...

E anche questo, forse, non ci stupisce più.

Che questo Santo Natale ci aiuti a riscoprire il significato del dono, della gratuità del gesto, ritrovare la gioia di vivere e coltivare il senso dello stupore e della meraviglia.

Francesco Pagnutti

FESTA DI S. ANDREA

Vada un sincero e caloroso ringraziamento a tutti coloro, che in ogni forma e modo, hanno contribuito con grandi sacrifici alla buona riuscita dei tradizionali festeggiamenti per la festa del S. Patrono S. Andrea.

Riflessioni di una catechista

Fare catechismo oggi non è facile e qualche volta mi chiedo se valga ancora la pena. Infatti nella crescita cristiana del fanciullo che ci viene affidato noi catechisti dovremmo essere cooperatori ed in sintonia con l'educazione che il fanciullo riceve dalla famiglia, poiché è lì che vive, cresce ed assimila. Purtroppo il ritmo di vita di oggi, i modelli che i mass media propongono in maniera martellante, sono talmente in contrasto con la "Parola di Dio" che qualche volta mi sento impotente, come un Don Chisciotte contro i mulini a vento. La stessa irrequietezza che oggi avverto nei fanciulli, si trasforma, negli adolescenti e nei ragazzi, in quel disagio e moto interiore che rende difficile anche il comunicare tra loro.

Nonostante queste premesse mi dico che "sì", vale la pena di andare avanti, mettendoci umilmente al servizio della comunità nell'aiutare a crescere i fanciulli, i ragazzi con il dialogo e la riflessione; a far conoscere loro Cristo attraverso la riflessione poiché (e qui forse pecco un po' di presunzione) ritengo che qualcosa di ciò che ogni catechista riesce a trasmettere, con l'aiuto della Fede, rimanga nel cuore dei ragazzi, anche perché fare catechismo, come da parola di Gesù, è "esprimere a parole di ciò che si ha nel cuore".

Concludo facendo miei alcuni passi della preghiera del catechista che così si esprime:

"Chiamati ad annunciare la Tua parola,
concedici la gioia di lavorare insieme,
salvaci dalla presunzione di sapere tutto,
dall'ipocrisia di salvare i principi e di sacrificare le persone.
Donaci la sapienza per distinguere l'essenziale,
la fermezza per testimoniarlo con coerenza,
la pazienza per dare ad ognuno
il tempo per capirlo ed accoglierlo.
Donaci la gioia di accogliere coloro
a cui ci mandi a dare l'annuncio
perché iniziare, possiamo a contemplare
i misteri che ci riveli".

Anna Mattiussi

Cresime 15.01.95

Riporto il testo del saluto da me rivolto al vescovo in occasione delle Cresime.

«Monsignor Brollo,

Le diamo il benvenuto e Le siamo veramente grati della sua presenza nella nostra comunità, che oggi si è riunita per un momento particolarmente forte e di grande significato cristiano.

Tra poco Lei conferirà il Sacramento della Confermazione, della cresima a questi sette ragazzi.

Sono giovani pieni di vita che vogliono veramente ricercare, consolidare e testimoniare i valori di fraternità, solidarietà, di amore, di appartenenza alla famiglia di figli di Dio, dove lo Spirito Santo si manifesta in maniera diversa in ognuno di noi per costruire una unità nella diversità di testimonianza.

Che l'esempio di noi adulti aiuti questi ragazzi e li sostenga nel difficile compito che si assumono per essere artefici di un futuro di speranza, di una storia che determini una inversione di tendenza, di una società dove tutte le persone con la dignità di figli di Dio siano profeti e testimoni di tempi nuovi in un costante dialogo e verifica con la parola di Cristo.»

Francesco Pagnutti

CRESIMATI A BASILIANO IL 15 GENNAIO 1995
BIANCO Nicola n. 26.03.1977, CONCINA Barbara n. 05.09.1977, GREATTI Andrea n. 09.08.1977, MATTIUSSI Marina n. 08.02.1977, MAURO Emanuele n. 06.12.1977, MORASSI Ivan n. 22.12.1977, ZULIANI Sandra n. 11.10.1977

Anagrafe Parrocchiale

Anno 1995
AL FONTE BATTESIMALE
NAVARO Lorenzo di Marco e Bertossi Nàdia, n. a Udine 11.11.94 battezzato a Basiliano 12.02.1995
DE ANNA Omar di Fabrizio e di Tortul Michela n. a S. Daniele il 25.10.94 battezzato a Basiliano il 12.02.1995
BALDIN Rubin di Fulgenzio e di Toso Fidalma, n. a Udine il 21.12.94 battezzato a Basiliano l'11.06.1995
MICHELINI Igor di Ivano e Carrozzo Antonietta n. a Udine il 25.12.94 battezzato a Basiliano l'11.06.1995
BARON Giorgia di Renzo e di Giacomini Maria Teresa, n. a Udine il 15.02.1995 e battezzata a Basiliano l'11.06.1995
BEARZOTTI Enia di Gianfranco e di Koren Irena, n. a Postumia il 19.08.1992 e battezzata a Solkan (Slovenia) il 07.01.1995
MATTIUSSI Elisa di Paolo e Sabotto Fabiola, n. a Udine l'11.05.1995 battezzata a Blessano il 24.09.1995

HANNO INIZIATO UNA VITA INSIEME
A Basiliano:
SCRIGNAR Aldo e TASSONE Maria Assunta, 10.09.1995 nella chiesa di S. Marco
FABRIS Renzo e DEANA Marzia il 30.09.1995
Fuori Parrocchia:
MATTIUSSI Giovanni Pietro e BUTTAZZONI Federica il 24.06.1995 a Villalta.
DI FILIPPO Paolo e RAIZ Laura il 08.07.1995 a Manzano
DI FILIPPO Sergio e MACORITTO Rosa il 09.09.1995 a S. Daniele del Friuli
FABBRO Luciano e RACCANELLO Michela il 16.10.1995 a Castions di Strada

PRIMA S. COMUNIONE A BLESSANO DOMENICA 8 OTTOBRE 1995
ANDREOLI
DI FILIPPO Alessio
FABRIS Adriano
LOISE Stefano
MAZZOLO Rossanna
MININ Stefano
PITICCO Roberta
RIVA Daniele
SAPUTO Filippo
ZOF Emanuele

ALL'OMBRA DELLA CROCE
PITICCO Franco, anni 41, morto il 28.02.1995
ZUIANI Matilde ved. Mansutti, anni 88, morta l'11.03.1995
DELLA LONGA Arduino, anni 65, morto il 26.03.1995
MOROCUTTI Antonietta di anni 68, morta il 30.03.1995
DELLA LONGA Pio di anni 70, morto il 04.05.1995
GALIARDI Augusto di anni 24, morto il 09.05.1995
MATTIUSSI Aleandro di anni 83, morto il 09.07.1995
MOREALE Biagio di anni 83, morto il 07.08.1995
FABBRO Pietro di anni 71, morto il 22.08.1995
DELLA LONGA Guerrino di anni 73, morto il 23.08.1995
FABRIS Romano di anni 58, morto il 06.09.1995
GALVAGNO Franca in Saccomano di anni 57, morta il 04.11.1995

I catechisti di Basiliano

1. Fuccaro Don Gianni - (I° Corso Cresima)
2. Rundize Don Emmanuel - (Cresimandi)
3. Marostica Suor Oriana - (I^a Superiore)
4. Benedetti Paola - (III^a Media)
5. Cogoi Agnese - (II^a Media)
6. Dan Nin Emanuela - Zanuner Karin (II^a Elementare)
7. Di Filippo Fabiola - (II° Corso Cresima)
8. Fabris Delfina - (IV^a Elementare)
9. Fabris Giovanna - (I^a Media)
10. Mattiussi Anna - Micelli Marta (I^a Elementare)
11. Polato Maria Teresa - (V^a Elementare)
12. Rossi Valeria - (III^a Elementare)

Calendario degli incontri di catechismo - anno 1995-1996

Classi Elementari	
Mercoledì e Venerdì	ore 14.30
Classi Medie	
Venerdì - Prima e seconda	ore 17.00
Lunedì - Terza	ore 17.00
Iª Superiore	
Venerdì	ore 18.00
I° Corso Cresima	
Venerdì	ore 18.00
II° Corso Cresima	
Venerdì	ore 19.00
Cresimandi	
Venerdì	ore 19.00

CALENDARIO LITURGICO 1996

GENNAIO 1996

1 - CAPODANNO - Maria SS. Madre di Dio
6 - EPIFANIA di Nostro Signore. Benedizione dei bambini - ore 15.00
7 - BATTESIMO di Nostro Signore: Battesimi e Festa della Famiglia

FEBBRAIO 1996

2 - PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO. Benedizione delle candere ore 19.30
3 - S. BIAGIO. Benedizione della gola - ore 15.00
21 - MERCOLEDI DELLE CENERI: digiuno ed astinenza; S. Messa ore 19.30
Durante i Mercoledì sera si tiene la funzione penitenziale del "Miserere" e al Venerdì la "Via Crucis" - ore 19.30

MARZO 1996

25 - ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
31 - DOMENICA DELLE PALME: benedizione dell'ulivo; inizio delle Quarantore.

APRILE 1996

1 - Lunedì Santo: al pomeriggio adorazione del SS. Sacramento
2 - Martedì Santo: al pomeriggio adorazione del SS. Sacramento
4 - GIOVEDI SANTO: ore 20.00 S. Messa nel ricordo della "CENA DEL SIGNORE"; segue l'adorazione Eucaristica fino alle ore 23.30
5 - VENERDÌ SANTO: ore 15.00 Via Crucis; ore 20.00 solenne liturgia della Passione e Morte del Signore
6 - SABATO SANTO: ore 20.30 solenne liturgia della Resurrezione del Signore
7 - DOMENICA: PASQUA DI RESURREZIONE
25 - FESTA DI S. MARCO

MAGGIO 1996

19 - DOMENICA: ASCENSIONE DEL SIGNORE: inizia la novena della Pentecoste
26 - DOMENICA DI PENTECOSTE e conclusione del periodo pasquale

GIUGNO 1996

2 - DOMENICA: FESTA DEL CORPUS DOMINI. Alla sera processione con il Santissimo Sacramento - ore 19.00

LUGLIO 1996

28 - Anniversario della Consacrazione della Chiesa Parrocchiale

AGOSTO 1996

15 - ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA
21 mercoledì - 22 giovedì - 23 venerdì - Triduo della Madonna con S. Messa - ore 20.30
24 - sabato: sante confessioni per il "Perdon de Madone"
25 - DOMENICA: FESTA DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA SANTISSIMA; processione alle ore 17.00

SETTEMBRE 1996

1 - Anniversario della Consacrazione della Chiesa di S. Marco alle ore 20.30
29 - DOMENICA: PELLEGRINAGGIO A BARBANA

OTTOBRE 1996

Durante il mese di ottobre alle ore 7.00 del mattino S. Rosario e S. Messa
13 - Domenica: Celebrazione della S. Messa di Prima Comunione

NOVEMBRE 1996

1 - Festa di TUTTI I SANTI; nel pomeriggio processione al cimitero alle ore 14.30
2 - COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI; S. Messe alle ore 7 - 8.30 - 19
30 - FESTA DEL PATRONO S. ANDREA

DICEMBRE 1996

8 - FESTA DELL'IMMACOLATA
16 - 23 Novena in preparazione del S. Natale alle ore 19.00
25 - S. Natale
29 - DOMENICA: FESTA DELLA FAMIGLIA
31 - S. Messa di Ringraziamento e Te Deum

OSSERVAZIONI IMPORTANTI

- L'amministrazione del BATTESIMO si effettua in modo comunitario solo nelle date fissate: domenica in Albis e domenica 29 Settembre.
- Il Sacramento della CONFERMAZIONE viene conferito solo dopo aver compiuto una preparazione biennale.
- Coloro che intendono contrarre MATRIMONIO sono pregati di presentarsi al parroco almeno tre mesi prima della data fissata per le nozze. Necessita la partecipazione al corso di preparazione.
- Le SANTE MESSE domenicali e festive vengono celebrate ore 7.30 (da Natale a Pasqua alle ore 8.00)
ore 11.00
ore 18.00 invernale; 19.00 con l'ora legale

A TUTTI I LETTORI

Per chi volesse esprimere proprie opinioni anche sugli articoli pubblicati può far pervenire lo scritto firmato, in canonica. Grazie.